



PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI NAPOLI NORD

COMUNICATO STAMPA

Nell'ambito delle iniziative promosse dalla Procura della Repubblica di Napoli Nord al fine di contrastare il fenomeno del *caporalato*, i Carabinieri del Nucleo Antisofisticazioni e Sanità di Napoli (NAS), con l'ausilio di personale del Nucleo Carabinieri Ispettorato del Lavoro di Napoli, della Compagnia Carabinieri di Marano di Napoli e del Nucleo Elicotteri Carabinieri di Pontecagnano (SA), hanno tratto in arresto un imprenditore di Melito di Napoli (NA) per i reati di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro e di sequestro di persone.

In data 15.11.2019, il GIP presso il Tribunale di Napoli Nord ha convalidato l'arresto e, su richiesta della Procura della Repubblica di Napoli Nord, ha emesso ordinanza di custodia cautelare degli arresti domiciliari per i reati ascritti.

L'attività investigativa ha avuto inizio da un controllo effettuato presso un laboratorio industriale di Melito di Napoli (NA) - operante nel settore della lavorazione di pellami, calzature e borse, fornitrice di noti marchi - nel corso del quale i militari intervenuti accertavano, in un primo momento, la presenza di 35 operai, dei quali 14 in "*nero*". Nel corso delle operazioni il personale operante notava, in una zona defilata, l'esistenza di una porta blindata del tipo a "*cassaforte*" dietro la quale si celava un altro locale nel cui interno venivano sorpresi - nel tentativo di sottrarsi ai controlli - ulteriori 43 operai risultati anch'essi "*in nero*". Tra quest'ultimi si riscontrava la presenza di una donna in stato interessante e di due minorenni (ma maggiori di anni 16 e quindi impiegabili).

Contestualmente veniva operato il sequestro del laboratorio e delle attrezzature detenute nell'opificio per un valore complessivo di circa 2.500.000 euro e contestate ulteriori sanzioni penali e amministrative per inosservanze sulla normativa della sicurezza dei luoghi di lavoro e su quella relativa agli aspetti igienico-sanitari, per complessivi euro 600.000.

Aversa, 16 novembre 2019

Il Procuratore della Repubblica

Francesco Greco